

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,  
Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISB)

## **BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA**

Free digital copy for study purpose only

<http://warburg.sas.ac.uk/mnemosyne/Bruno/Bruniana.html>  
<http://warburg.sas.ac.uk> - <http://www.giordanobruno.it>

39/  
1154J

NELL'OCCASIONE DEL MONUMENTO



GIORDANO BRUNO



The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,  
Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISE)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only



NELLA PENTECOSTE  
DEL 1889  
QUANDO LA CITTÀ DEI MARTIRI GIUSTI  
VEDE IDOLEGGIATO  
**GIORDANO BRUNO**  
PERCHÉ GL'ITALIANI NUOVI RICORDINO  
DI QUEL SECOLO STESSO  
GIROLAMO EMILIANI PADRE DEGLI ORFANI  
FILIPPO NERI AMICO DEI PICCOLI  
GIUSEPPE CALASANZIO MAESTRO DE' POVERI  
SAPIENTI PERCHÉ UMILI  
FEDELI A CRISTO RE  
VERI PRINCIPI DEL SUO POPOLO  
CHE PER ESSO DÈTTERO LA VITA  
IN SILENZIO



The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,  
Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquileo" (CISE)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only



Roma — Tipografia Metastasio — 1889

The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,  
Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISE)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only



AD UN RELIGIOSO EDUCATORE DI ORFANI

A voi, quando nell'anima  
più l'ardimento muore,  
a voi, padre degli orfani  
come a consolatore,

Viene il pensier: la patria  
tanto al pensier diletta,  
la patria, o padre, improvvida  
la sua sciagura affretta.

Chi nel suo ciel diafano  
ov' è tanta preghiera,  
chi pose la bestemmia  
segno alla sua bandiera?

L'uom senza fede sorgere  
dov' è la Croce in bando  
il popol mira: e applaude  
all' idolo nefando.

Oh, ben è degno il piangere  
di petto non imbelle:  
ahi, padre, è il nostro popolo  
a Cristo re ribelle!

Quanti, o Italia, t'amarono  
pensosi giovinetti!  
che sete di martirio  
nei delicati petti

Li ardea per te! miravano  
lungo i sonanti fiumi  
nova giustizia splendere  
dai liberi costumi,

E sui sacrali culmini  
al suon dell' Evangelo  
la croce i pii raccogliere  
a ragionar col cielo.

Ahi, dov' è or la patria  
nata dal nostro cuore?

La copre il nembo: è tenebra  
la vision d'amore.

Oh patria! allor che perfido  
entro le antiche mura  
nuovo splendor di gioia  
chiamò nuova sciagura;

E ancor, di su la cerchia  
dell'Alpe, di granito,  
vennero i re, com' aquile,  
al fetido convito;

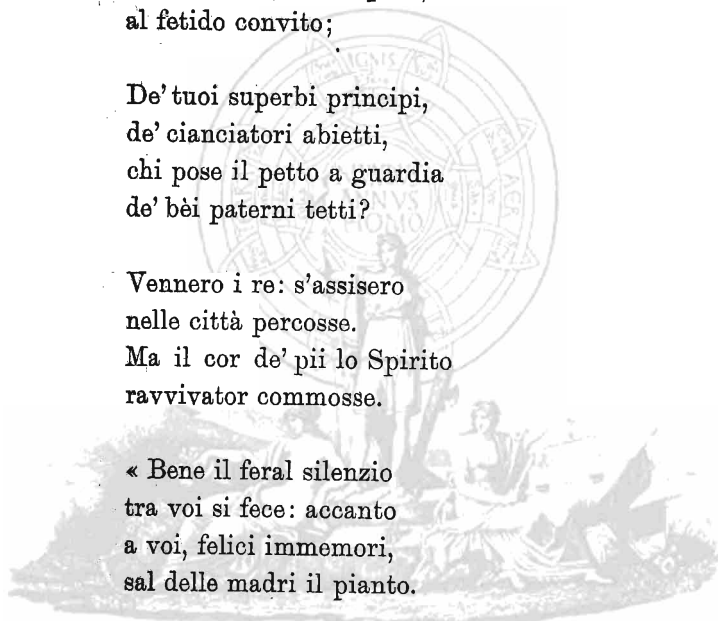
De' tuoi superbi principi,  
de' cianciatori abietti,  
chi pose il petto a guardia  
de' bèi paterni tetti?

Vennero i re: s'assisero  
nelle città percosse.  
Ma il cor de' pii lo Spirito  
rattivator commosse.

« Bene il feral silenzio  
tra voi si fece: accanto  
a voi, felici immemori,  
sal delle madri il pianto.

Il popol vostro piangono;  
treman per la dimane  
le madri: ai tristi pargoli  
non v'è chi spezzi il pane.

Turbe cenciose vagano  
pei campi solitari:  
non v'ha chi lor rivolgasi;  
non v'ha chi li ripari:



The War  
Centro Inter  
Giovanni Aquilecchia (CISE)  
BIBLIOTECA UNIVERSITARIA ELECTRONICA  
Free digital copy for study purpose only

E nei fetenti trivii  
nel buio dei covili  
s'accolgono torvi; a illudere  
i patimenti vili,

Il vin dell'ignominia  
bevono: e ai ciechi è bello  
veder nel vino splendere  
il sangue del fratello.

O non sopiti al fascino  
delle dipinte sale,  
voi non udite il gemito  
dell'anima immortale? »

L'Emiliani, il pallio  
gittato, in rozze lane  
venne ai figli del popolo  
padre, a spezzare il pane;

E te, Filippo, il popolo  
fiero del tuo natale,  
conobbe re nell'abito  
dell'umiltà regale;

Finché Giuseppe l'animo  
söavemente invito,  
cui vision di gloria  
viver facea trafitto,



Umiliò dei pargoli,  
primo, al gentil governo:  
nel vecchio ei riconobbero  
il pio riso materno.

Or l'ora delle tenebre  
sonò. Ma voi, dolenti,  
che la superba gloria,  
vita alle vostre menti,

Con nobil sacrificio  
oggi immolate al Santo;  
se il petto vi si gonfia  
all'impeto del pianto,

Oh la furtiva lacrima  
tergete pure! in voi  
ancor vive la patria,  
umili, invitti eroi.

Il miglior vostro sangue,  
la luce del pensiero  
date; e vi renda obbrobrio  
il secol menzognero!

Scenda su voi l'infamia,  
scenda la morte orrenda!  
Oh, in alto gli occhi! è prossima  
l'ora di Dio, tremenda

E dolce: il nembo folgora  
gravido di ruina;  
ma il cor già vede splendere  
la stella matutina

Ché il Re s'è tra il suo popolo  
la parte sua serbata:  
potente di giustizia  
l'umile Italia è nata.

GIULIO SALVADORI.



The Warburg Institute & the Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,  
Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia" (CISE)

BIBLIOTHECA BRUNIANA ELECTRONICA

Free digital copy for study purpose only